

QUESTIONARIO N. 8
L'IMPRESA E LE SOCIETÀ



- 1) Quali tra i seguenti è un elemento caratterizzante la nozione di **imprenditore**?
- A) L'esercizio effettivo di un'impresa commerciale.
 - B) L'iscrizione nel registro delle imprese.
 - C) L'iscrizione nel registro istituito presso la Camera di Commercio.
 - D) Una licenza amministrativa.
- 2) Quale tra le seguenti affermazioni sul **piccolo imprenditore** è esatta?
- A) È piccolo imprenditore colui che esercita un'attività professionale organizzata esclusivamente con il lavoro proprio.

- B) È piccolo imprenditore solo il titolare di un'impresa artigiana.
- C) È piccolo imprenditore solo colui che si avvale esclusivamente del lavoro proprio e dei propri familiari.
- D) È piccolo imprenditore colui la cui attività professionale è organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei propri familiari.

3) **L'imprenditore agricolo:**

- A) È soggetto al fallimento.
- B) È soggetto alle procedure concorsuali diverse dal fallimento.
- C) È obbligato a tenere le scritture contabili.
- D) Non è soggetto a procedure concorsuali né ha l'obbligo della tenuta di scritture contabili, ma deve iscriversi al registro delle imprese.

4) Il sig. Granturco ha in gestione un allevamento di polli in batteria. In seguito a serie difficoltà economiche, il sig. Granturco risulta impossibilitato ad adempiere a tutti i suoi debiti. A questo punto il sig. Rapace, creditore del sig. Granturco, insoddisfatto dei suoi crediti, annuncia che farà **istanza di fallimento**. Che cosa succederà, in tale ipotesi?

- A) L'istanza non è ammissibile, poiché il creditore (il sig. Rapace) deve provare a soddisfarsi aggredendo prima i beni personali del suo debitore (il sig. Granturco).
- B) L'istanza verrà respinta: il sig. Granturco (debitore), benché insolvente, è imprenditore agricolo, ed in quanto tale, non è sottoponibile alle procedure fallimentari.
- C) L'istanza potrà essere accolta, poiché l'attività di allevamento in batteria è considerata impresa commerciale.
- D) L'istanza verrà respinta perché nei confronti dell'imprenditore agricolo può essere chiesta solo la liquidazione coatta e non il fallimento.

5) Quale fra queste **non** è un'attività imprenditoriale?

- A) L'attività bancaria.
- B) L'attività di trasporto.
- C) L'attività assicurativa.
- D) L'attività del libero professionista.

- 6) Romeo, diciassettenne, contrae matrimonio con Giulia e acquisisce in tal modo lo *status* giuridico di **emancipato**. Può egli esercitare da solo un'impresa commerciale?
- A) Assolutamente no.
 - B) È necessaria un'autorizzazione amministrativa.
 - C) È necessario l'assenso del giudice tutelare, sentito il curatore.
 - D) Sì, se interviene l'autorizzazione del Tribunale, previo parere del giudice tutelare e sentito il curatore.
- 7) Friz prende in locazione un capannone da utilizzare come deposito della propria industria di materiale da costruzione. Rientra tale capannone nell'**azienda** di Friz?
- A) No, perché non è di sua proprietà.
 - B) Sì, perché fa parte del complesso di beni organizzati per l'esercizio dell'impresa.
 - C) No, perché l'azienda è un'universalità di beni mobili.
 - D) Sì, ma solo se il contratto di locazione ha durata ultrannuale.
- 8) In caso di **cessione di azienda** commerciale, per i debiti inerenti l'azienda anteriori al trasferimento, cedente e cessionario sono obbligati in solido:
- A) Sempre.
 - B) Solo se la cessione è iscritta nel registro delle imprese.
 - C) Solo se i debiti risultino dai libri contabili obbligatori.
 - D) In nessun caso.
- 9) In caso di **trasferimento dell'azienda** il divieto di concorrenza a carico dell'alienante:
- A) È previsto dalla legge.
 - B) Non è previsto ma può essere pattuito dalle parti.
 - C) È vietato dalla legge.
 - D) Può essere pattuito solo se viene trasferita anche la ditta.
- 10) L'obbligo di **gestire l'azienda** senza modificare la destinazione e in modo da conservare l'efficienza dell'organizzazione e degli impianti è stabilito:
- A) Solo nel caso di usufrutto.
 - B) Solo in caso di affitto.

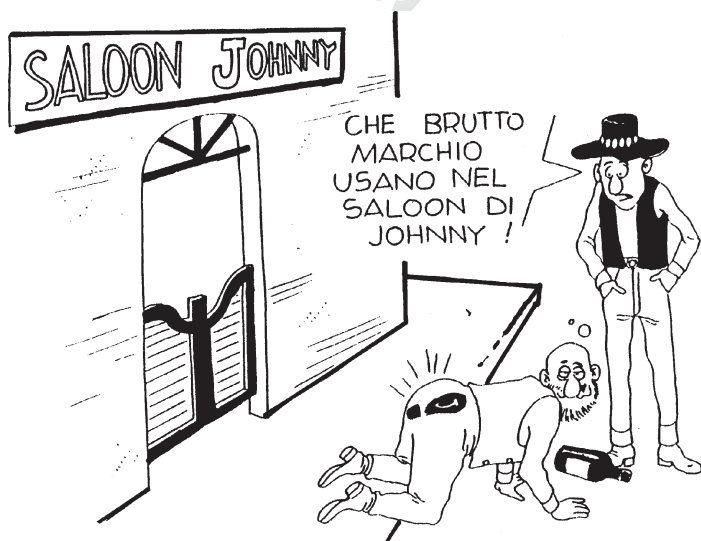
- C) Per l'usufrutto e l'affitto.
- D) Per la cessione, l'usufrutto e l'affitto.

11) Chi ha fatto uso per primo di un marchio **non registrato** ha la facoltà di continuare ad usarne nonostante la registrazione da altri ottenuta?

- A) No.
- B) Sì, senza limiti.
- C) Sì, ma solo nei limiti in cui anteriormente se ne è valso.
- D) Sì, ma solo indennizzando colui che ha provveduto alla registrazione del marchio.

12) Il **segno distintivo dei locali** nei quali si esercita l'impresa è:

- A) La ditta.
- B) L'insegna.
- C) Il marchio di fabbrica.
- D) Il marchio di commercio.



13) Quale delle seguenti è una **società di persone**?

- A) Società a responsabilità limitata.
- B) Società di mutua assicurazione.
- C) Società cooperativa.
- D) Società in nome collettivo.

- 14) Quale **tipo di società** non può essere adottata per l'esercizio di un'attività commerciale?
- A) Società in nome collettivo.
 - B) Società semplice.
 - C) Società in accomandita semplice.
 - D) Società in accomandita per azioni.
- 15) Che cos'è il **beneficio dell'escussione**?
- A) La facoltà riconosciuta ai creditori sociali di far valere i loro diritti nei confronti dei singoli soci.
 - B) La facoltà riconosciuta ai soci di chiedere la restituzione della quota versata.
 - C) La facoltà del socio illimitatamente responsabile, cui sia stato chiesto l'adempimento di un'obbligazione sociale, di chiedere che sia assoggettato ad esecuzione forzata prima il patrimonio sociale.
 - D) La facoltà dei creditori dei singoli soci di chiedere la liquidazione della quota sociale del proprio debitore.
- 16) Nella **società in accomandita semplice** l'**amministrazione** è attribuita:
- A) Ai soci accomandanti.
 - B) Ai soci accomandatari.
 - C) Ad entrambe le categorie di soci, in misura proporzionale ai conferimenti.
 - D) Secondo le disposizioni dell'atto costitutivo.
- 17) Se non è diversamente convenuto, il **contratto di società semplice** può essere modificato:
- A) Con il consenso di tanti soci che rappresentino più di metà del capitale sociale.
 - B) Con il consenso di tutti i soci.
 - C) Con il consenso della maggioranza dei soci, calcolata attribuendo un voto a ciascun socio.
 - D) A ciascun socio, purché non di opera.
- 18) Dopo l'iscrizione nel registro delle imprese quale fra queste cause **non** determina la **nullità** del **contratto costitutivo della società per azioni**?
- A) Mancata stipulazione dell'atto costitutivo nella forma dell'atto pubblico.

- B) Incapacità di uno dei soci fondatori.
 - C) Mancanza nell'atto costitutivo o nello statuto di ogni indicazione riguardante la denominazione della società.
 - D) Mancanza nell'atto costitutivo o nello statuto di ogni indicazione riguardante l'oggetto sociale.
- 19) Le deliberazioni prese col **voto** determinante di un **socio** che ha, per conto proprio o di terzi, un **interesse in conflitto** con quello della società sono:
- A) Nulle.
 - B) Annullabili.
 - C) Risolubili.
 - D) Valide, salvo l'obbligo del socio di risarcire i danni alla società.
- 20) Quale tra queste **categorie di azioni** attribuisce un voto plurimo?
- A) Nessuna.
 - B) Le azioni privilegiate.
 - C) Le azioni di risparmio.
 - D) Le azioni di godimento.
- 21) A norma del codice civile, in tema di **scritture contabili**, le fatture devono essere conservate:
- A) Per dieci anni dalla data di deposito dell'ultimo bilancio presso il registro delle imprese.
 - B) Per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.
 - C) Per quindici anni dalla data di chiusura delle operazioni commerciali.
 - D) Per dieci anni dalla data dell'ultima registrazione.
- 22) In caso di **morte di un socio** di società semplice, ove i patti sociali nulla statuiscano in proposito, gli altri soci:
- A) Sono in ogni caso obbligati a continuare la società con gli eredi del socio defunto, i quali non possono comunque accettare l'eredità con il beneficio dell'inventario.
 - B) Possono, tra l'altro, continuare la società con gli eredi del socio defunto, se questi vi acconsentano.
 - C) Possono, tra l'altro, continuare la società con gli eredi del socio defunto indipendentemente dal consenso di questi ultimi.
 - D) Sono obbligati a continuare la società con gli eredi del socio defunto se questi lo pretendono.

RISPOSTE COMMENTATE AL QUESTIONARIO N. 8

1) Risposta esatta: **A** (Punti 2)

È imprenditore chi esercita un'attività produttiva di beni o servizi o di scambio di essi, in modo organizzato con criteri di economicità e professionalità, facendo da intermediario fra chi dispone dei fattori della produzione.

Da tale definizione emerge che gli elementi caratterizzanti sono:

- un'**attività economica**, cioè un'attività rivolta a realizzare la produzione o lo scambio di beni o servizi determinati;
- **organizzata**, vale a dire vi devono essere mezzi patrimoniali da impiegare e personale che lavori (cd. *fattori di produzione*). L'elemento dell'organizzazione serve a individuare il confine fra attività produttive che, se «organizzate», assumono il carattere di impresa, e attività che, pur essendo dirette alla produzione o allo scambio di beni e servizi, non assumono il carattere di impresa (es. lavoro autonomo);
- attività esercitata **professionalmente**, nel senso di un'attività abituale, stabile, duratura, svolta sistematicamente (non occorre che l'attività sia svolta in permanenza e senza interruzione: vi possono essere le cd. *imprese stagionali*, in riferimento alle quali, nel ripetersi dell'attività costante ad ogni stagione, vi è una stabilità sufficiente a far acquistare la qualità di imprenditore).

2) Risposta esatta: **D** (Punti 1)

Sono **piccoli imprenditori**, ai sensi dell'articolo 2083, «*i coltivatori diretti del fondo, gli artigiani, i piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della famiglia*».

Tale norma qualifica alcune tra le più comuni figure di piccoli imprenditori, e cioè:

- *i coltivatori diretti*;
- *gli artigiani*;
- *i piccoli commercianti*.

Con l'ultimo inciso l'art. 2083 fissa una *regola di carattere generale*, quella della *prevalenza del lavoro proprio e dei familiari*, che serve come criterio di identificazione per eventuali altre categorie di piccoli imprenditori.

Va ricordato che il piccolo imprenditore (al pari dell'imprenditore agricolo):

- è *esonerato* dalla tenuta delle *scritture contabili*;
- è iscritto in una *sezione speciale* del registro delle imprese. Tale iscrizione ha funzione di certificazione anagrafica e di pubblicità notizia;
- *non può essere sottoposto*, in caso di insolvenza, alla *procedura fallimentare* né alle altre *procedure concorsuali*.

3) Risposta esatta: **B** (Punti 2)

L'art. 2135 — così come modificato dal D.Lgs. 228/2001 — definisce **imprenditore agricolo** chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento di animali e attività connesse.

Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge.

L'imprenditore agricolo non è soggetto alle procedure concorsuali e non è obbligato a tenere le scritture contabili.

Dopo l'entrata in vigore della L. 29 dicembre 1993, n. 580, egli deve iscriversi nel Registro delle Imprese, sia pure all'interno di una sezione speciale e per fini diversi da quelli previsti per l'imprenditore commerciale.

4) Risposta esatta: **B** (Punti 2)

L'originaria formulazione dell'art. 2135, prima delle modifiche apportate dal d.lgs. 228/2001, faceva riferimento all'*allevamento del bestiame* e la prevalente dottrina, interpretando restrittivamente tale espressione, la riferiva alle sole *specie animali legate al fondo* per essere adibite alla sua lavorazione o essere alimentate con i prodotti della terra (bestiame da carne, da lavoro, da latte e da lana). Nella nuova formulazione della norma è stato eliminato il riferimento al concetto tecnico di «bestiame» e pertanto sembra che il legislatore abbia abbandonato il principio secondo il quale l'allevamento di animali, per essere classificato agricolo, non doveva essere disgiunto dalla terra e dal suo sfruttamento e che possano oggi qualificarsi attività agricole anche l'apicoltura, l'avicoltura, la bachicoltura, l'allevamento di animali «in batteria», l'allevamento di animali da pelliccia, di cani o cavalli di razza. Dovrebbe dunque ritenersi superata quella giurisprudenza che riconduceva all'attività industriale siffatti allevamenti qualora non vi fosse un adeguato rapporto con il terreno.

5) Risposta esatta: **D** (Punti 1)

I **liberi professionisti** non possono considerarsi imprenditori, salvo che l'esercizio della professione non costituisca elemento di un'attività organizzata in forma di impresa (art. 2238).

6) Risposta esatta: **D** (Punti 3)

Per quanto concerne la capacità richiesta per l'esercizio di una impresa commerciale, è necessario ricordare (TRABUCCHI) che «il minore e l'interdetto non possono iniziare l'esercizio di nuove imprese, ma i genitori che esercitano la potestà o il tutore possono *continuare* a nome dell'incapace un esercizio già in attività, previa autorizzazione del tribunale (artt. 320, co. 4, 371, co. 2). L'inabilitato può

continuare l'esercizio dell'impresa commerciale soltanto se autorizzato dal tribunale, su parere del giudice tutelare; l'autorizzazione può essere subordinata alla nomina di un institore (art. 425).

Una norma particolare il codice detta poi per quanto riguarda gli **emancipati**, i quali possono esercitare da soli (senza cioè l'assistenza del curatore) una attività commerciale. È necessaria a tale scopo (cfr. risposta *sub D*) l'**autorizzazione** del tribunale, previo parere del giudice tutelare e sentito il curatore. Una volta ottenuta l'autorizzazione, l'emancipato può compiere da solo anche atti di straordinaria amministrazione ed anche se questi ultimi siano estranei all'esercizio dell'impresa (art. 397, co. 1 e co. 3). Solo il testamento e la donazione restano interdetti all'emancipato. Sia i provvedimenti di autorizzazione che quelli di revoca (la revoca, in particolare, viene pronunciata dal tribunale sia d'ufficio che su istanza del curatore, previo parere del giudice tutelare e sentito anche il minore emancipato) devono essere iscritti nel **registro delle imprese**.

7) Risposta esatta: **B** (Punti 1)

I **beni aziendali** sono quelli *organizzati* dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa, coordinati strumentalmente. Nella parola «beni» si devono far rientrare anche quelli sui quali l'imprenditore ha un diritto diverso da quello di proprietà (diritti reali di godimento, diritti personali etc.): perciò si parla di «*titolarità dell'azienda*» non già nel senso di una proprietà sul complesso, distinta dalla proprietà dei singoli beni, bensì nel senso della titolarità di diritti (non sempre di proprietà) che assicurano la coordinata utilizzazione funzionale nonché la piena disponibilità dei singoli beni per l'esercizio dell'impresa.

Spesso, anzi, proprio i beni nei cui confronti il titolare dell'azienda non vanta un diritto reale sono quelli che, dal punto di vista economico, acquistano importanza prevalente nel determinare l'efficienza dell'azienda stessa (si pensi, ad esempio, all'importanza dell'ubicazione dei locali aziendali, anche se condotti in locazione).

8) Risposta esatta: **C** (Punti 2)

Per i debiti inerenti l'azienda sorti prima del trasferimento, si applica il principio generale in forza del quale **non** è ammesso il **mutamento del debitore senza il consenso del creditore**, consenso che, in tal caso, deve specificamente riguardare la liberazione dell'alienante e non, in generale, il trasferimento dell'azienda.

In base al secondo comma dell'art. 2560 c.c., nel caso di trasferimento di un'azienda commerciale, «risponde dei debiti suddetti anche l'acquirente dell'azienda, se essi risultano dai **libri contabili obbligatori**». Fanno eccezione a tale disciplina i *debiti di lavoro*, per i quali l'alienante e l'acquirente, anche di un'azienda non commerciale, sono obbligati *in solido*, anche se tali debiti non risultano dalle scritture contabili e anche se l'acquirente non ne ha avuto conoscenza all'atto del trasferimento.

9) Risposta esatta: **A** (Punti 3)

Chi aliena l'azienda deve astenersi, per il periodo di cinque anni dal trasferimento, dall'iniziare una nuova impresa che per l'oggetto, l'ubicazione o altre circostanze sia idonea a sviare la clientela dell'azienda ceduta (art. 2557).

10) Risposta esatta: **C** (Punti 3)

Cfr. artt. 2561 e 2562.

11) Risposta esatta: **C** (Punti 2)

Il **marchio** è un *segno* che l'imprenditore appone al fine di individuare i beni prodotti (**marchio di fabbrica**) o le merci vendute da un commerciante (**marchio di commercio**).

Tale elemento distintivo, la cui disciplina giuridica è dettata dal Codice civile (artt. 2568 e ss.) e dal Codice della proprietà industriale (D.Lgs. 30/2005), può consistere in una figura, in una parola, nella stessa forma, contraddistinguendo i recipienti che contengono il prodotto, o ancora nella **ditta** dell'impresa.

Anche il **marchio**, come la **ditta** e l'**insegna**, deve però avere *due requisiti* fondamentali affinché possa trovare riconoscimento e tutela giuridica; il segno distintivo deve essere *nuovo* e tale da non generare confusioni con i prodotti delle imprese concorrenti ed ancora non deve essere *generico*, avendo il fine di identificare i beni prodotti.

Il **diritto al marchio di impresa**, che costituisce dunque una vera e propria *tutela* per l'imprenditore, «... consiste nella facoltà di fare uso *esclusivo* del marchio per contraddistinguere i prodotti fabbricati o le merci messe in commercio dall'impresa» (TRABUCCHI); tale facoltà si consegue con la *registrazione*, disposta dall'Ufficio italiano brevetti e marchi istituito presso il Ministero delle attività produttive (dal 2006, Ministero dello sviluppo economico). In mancanza di registrazione, è comunque prevista dall'ordinamento una forma di tutela, anche se meno intensa, per l'imprenditore. L'art. 2571, difatti, testualmente detta: «*chi ha fatto uso di un marchio non registrato ha la facoltà di continuare ad usarne, nonostante la registrazione da altri ottenuta, nei limiti in cui anteriormente se ne è valso*» (cd. preuso). È dunque esatta la risposta *sub C*.

12) Risposta esatta: **B** (Punti 1)

L'**insegna**, che distingue i locali nei quali si esercita l'impresa (un ristorante, uno stabilimento etc.), può essere: **denominativa** se è costituita dalla ditta o da altre indicazioni, **emblematica**, se costituita da una figura simbolica.

Il **marchio di fabbrica** è il segno distintivo apposto dal produttore sul prodotto, laddove il **marchio di commercio** è apposto dal rivenditore.

Il rivenditore può aggiungere il proprio marchio ma non può sopprimere quello del produttore.

La **ditta** è il nome sotto il quale l'imprenditore svolge la sua attività. Nella creazione della ditta l'imprenditore deve rispettare i seguenti principi:

- il *principio della verità*, per il quale l'attività economica deve essere esercitata in nome proprio dall'imprenditore. La ditta deve perciò contenere almeno il cognome o la sigla dell'imprenditore medesimo (art. 2563);
- il *principio della novità*, per cui la ditta dev'essere *nuova*, ossia idonea a differenziare una data impresa dalle imprese similari.

Sul **marchio** vedi la risposta n. 11.

13) Risposta esatta: **B** (Punti 1)

Le **società di persone** e le **società di capitali** si distinguono secondo il grado di autonomia patrimoniale: le prime hanno un'**autonomia patrimoniale imperfetta**, le seconde un'**autonomia patrimoniale perfetta**.

Ciò significa che nelle società di persone, a differenza delle società di capitali, se il patrimonio sociale è insufficiente a soddisfare i creditori della società, i soci rispondono delle obbligazioni sociali col patrimonio personale.

Ricordiamo che, nel novero delle società di persone rientrano: la società semplice, la società in nome collettivo, la società in accomandita semplice.

Nel novero delle società di capitali rientrano: la società per azioni, la società in accomandita per azioni, la società a responsabilità limitata, la società cooperativa a responsabilità limitata, la società cooperativa a responsabilità illimitata; la Società di mutua assicurazione.

14) Risposta esatta: **B** (Punti 2)

Si distinguono le società **non commerciali** e le società **commerciali** secondo il tipo di attività economica svolta.

La forma tipica di società non commerciale è la società semplice. Le società commerciali sono le seguenti:

- *società in nome collettivo* (s.n.c.);
- *società in accomandita semplice* (s.a.s.);
- *società per azioni* (s.p.a.);
- *società in accomandita per azioni* (s.a.a.);
- *società a responsabilità limitata* (s.r.l.).

La legge (art. 2249, co. 2) consente che le società che hanno ad oggetto un'attività non commerciale siano costituite secondo uno dei tipi di società commerciali (es.: è ammessa la costituzione di una s.p.a. per l'esercizio di un'attività agricola). È invece espressamente vietata l'ipotesi inversa, cioè l'esercizio di un'attività commerciale da parte di una società non commerciale (art. 2249, co. 1).

15) Risposta esatta: **C** (Punti 3)

Il **beneficio di escussione** è l'istituto per il quale il socio di una società di persone, richiesto del pagamento dei debiti sociali, può domandare la preventiva escussione del patrimonio sociale. Nelle società di persone, infatti, la responsabi-

lità dei soci, pur essendo solidale e illimitata, ha carattere sussidiario, rispondendo delle obbligazioni assunte innanzitutto la società con il proprio patrimonio.

Occorre però distinguere:

- nella **società semplice**, il creditore sociale può agire direttamente nei confronti del socio, ma questo può domandare la preventiva escussione del patrimonio sociale, indicando i beni sui quali il creditore può agevolmente soddisfarsi (art. 2268);
- nella **società in nome collettivo** e nella **società in accomandita semplice**, il creditore sociale non può pretendere il pagamento dal singolo socio se non a condizione di aver *preventivamente e inutilmente* escusso il patrimonio sociale, dimostrando la sua insufficienza (artt. 2304 e 2318).

16) Risposta esatta: **B** (Punti 2)

Essenziale alla struttura della società in accomandita semplice è il principio secondo il quale «*l'amministrazione della società può essere conferita soltanto ai soci accomandatari*» (art. 2318), i quali — oltre che obbligati nei confronti della società alla esecuzione dei conferimenti — sono personalmente responsabili illimitatamente, con vincolo solidale, nei confronti dei terzi per le obbligazioni sociali.

I soci accomandanti, i quali sono obbligati soltanto all'esecuzione dei conferimenti (e godono, pertanto, del beneficio della responsabilità limitata), sono rigorosamente *esclusi dall'amministrazione*, pena la *responsabilità illimitata e solidale verso i terzi* per tutte le obbligazioni sociali e la possibile esclusione dalla società a norma dell'art. 2286.

17) Risposta esatta: **B** (Punti 2)

Il contratto sociale è pur sempre un contratto; vale anche per esso, quindi, il **principio dell'irrevocabilità**: come tutti i contratti, può essere modificato solo con il consenso di tutti i soci.

La normativa sulle società prevede, tuttavia, che nel contratto sociale i soci possano stabilire che le modifiche di esso siano adottate non all'unanimità ma a **maggioranza** (in forza dell'art. 2252 c.c. che consente il patto contrario). Si ricorda che il **principio maggioritario** è tipico di tutti gli enti collettivi (associazioni, consorzi, società di capitali).

18) Risposta esatta: **B** (Punti 3)

L'iscrizione nel registro delle imprese sana una parte cospicua dei vizi della costituzione delle società per azioni. Dopo tale adempimento, infatti, la possibilità di pronunciare la nullità della società è limitata ai seguenti casi (cfr. art. 2332):

- 1) mancata stipulazione dell'atto costitutivo nella forma di atto pubblico;
- 2) illiceità dell'oggetto sociale;
- 3) mancanza nell'atto costitutivo o nello statuto di ogni indicazione riguardante la denominazione della società, o i conferimenti, o l'ammontare del capitale sociale o l'oggetto sociale.

Ogni altra possibile anomalia dell'atto costitutivo, anche se consiste nella violazione di norme imperative di legge, è definitivamente sanata con l'iscrizione della

società nel registro delle imprese. Tale limitazione risponde alla finalità di garantire la sicurezza giuridica nei rapporti facenti capo a società per azioni, sicurezza che potrebbe essere turbata da troppo frequenti invalidazioni.

19) Risposta esatta: **B** (Punti 3)

La legge (art. 2373) vieta al socio di votare nelle deliberazioni in cui egli ha, per conto proprio o di terzi, un **interesse in conflitto** con quello della società. Si ha tale ipotesi quando il socio è portatore, in ordine ad una deliberazione, di un duplice interesse: del suo interesse di socio e di un interesse estraneo alla società, e questa duplicità di interessi è tale per cui egli non può realizzare un interesse se non sacrificando l'altro. Se il socio non si astiene dal voto, la deliberazione, qualora possa recare danno alla società, è **annullabile** se, senza il voto di chi avrebbe dovuto astenersi dalla votazione, non si sarebbe raggiunta la necessaria maggioranza (cd. *prova di resistenza*).

20) Risposta esatta: **A** (Punti 1)

La legge vieta che a determinate categorie di azioni sia attribuito più di un voto, cioè che si emettano azioni a voto plurimo (art. 2351, co. 4). È al contrario ammesso che determinate categorie di azioni possano essere private in tutto o in parte, del diritto di voto. Mentre prima della *Riforma delle società* era possibile costituire solo categorie di *azioni con voto limitato* alle deliberazioni nell'assemblea straordinaria, in seguito alla riforma è consentito avere azioni: senza diritto di voto, con diritto di voto limitato a particolari argomenti, con diritto di voto subordinato al verificarsi di condizioni non meramente potestative.

Altra rilevante differenza con la disciplina previgente è che, mentre in passato questi tipi di azioni erano legati alla sussistenza di privilegi inerenti la ripartizione di utili o il rimborso del capitale in sede di scioglimento (cd. **azioni privilegiate**), ora questo collegamento necessario è venuto meno.

Le **azioni di risparmio**, poi, sono totalmente prive del diritto di voto (art. 14, L. n. 216/1974). Particolari caratteri rivestono infine le azioni di godimento. Nei casi di riduzione del capitale sociale esuberante possono essere rimborsate ad una parte dei soci le azioni sottoscritte, secondo il loro *valore nominale*. Orbene, poiché i soci hanno un diritto non solo sul capitale versato, ma anche sul restante patrimonio, occorre salvaguardare tale loro diritto per il momento della liquidazione della società. Inoltre, viene riconosciuto agli azionisti anticipatamente rimborsati il diritto di partecipare agli *utili* che l'attività sociale ancora produce attribuendo loro, dopo il pagamento alle azioni non rimborsate, un dividendo pari all'interesse legale (art. 2353). Tali diritti ad essi spettanti sono di solito rappresentati da titoli, denominati **azioni di godimento**, che, ai sensi dell'art. 2353, salvo diversa disposizione dello statuto, non attribuiscono ai loro titolari il diritto di voto.

21) Risposta esatta: **D** (Punti 1)

L'esigenza di conservare le scritture contabili si giustifica con il fatto che esse, data la loro **funzione di documentazione**, sono destinate a durare nel tempo. Non è pacifico se l'obbligo di conservazione riguardi solo le scritture obbligatorie ovvero anche quelle facoltative, tenute dall'imprenditore durante la sua attività.

22) Risposta esatta: **B** (Punti 1)

Invece dello scioglimento dell'intera società, il rapporto sociale può sciogliersi con riferimento ad un solo socio. In questo caso, per il principio generale valido per tutti i contratti plurilaterali, l'uscita di una sola parte del contratto stesso non determina, di regola, lo scioglimento della società.

Una delle cause di scioglimento del rapporto sociale limitatamente ad un socio è la morte di questo. È da sottolineare che, nonostante la partecipazione ad una società rappresenti di per sé un bene che potrebbe anche essere trasmesso in eredità, ciò non avviene (almeno di regola) nelle società di persone dove il vincolo che lega i soci tra loro si fonda sulla fiducia che ciascun socio ripone nelle qualità degli altri soci. Questo spiega perché, per permettere agli eredi di succedere nella posizione del socio defunto, è necessario il consenso di tutti gli altri soci. L'atto costitutivo può prevedere, però, la continuazione automatica della società con gli eredi dei soci defunti (cd. **clausole di continuazione**).

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Oltre		37	punti: ottimo
Tra	28 e	37	punti: buono
Tra	17 e	27	punti: sufficiente
Meno di		17	punti: insufficiente

SOCIETÀ DI PERSONE

SOCIETÀ SEMPLICE

SIGLA → Libera.
RAGIONE SOCIALE → Il contratto sociale non è soggetto a forme speciali, salvo quelle richieste dalla natura dei beni contenuti (art. 2251).
ATTO COSTITUTIVO →

ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE → Sì, solo a fini dichiarativi all'interno di una sezione speciale.

PERSONALITÀ GIURIDICA → No. È però loro riconosciuta la *sovrappiù giuridica*.

CAPITALE MINIMO → Non vi sono limitazioni.

CONFERIMENTI → Normalmente sono in denaro ma sono ammessi conferimenti *in natura* (in proprietà o godimento), di crediti o *di servizi* (socio d'opera).

RESPONSABILITÀ DEI SOCI → I soci che hanno agito per la società e, salvo patto contrario, tutti gli altri soci hanno responsabilità *illimitata e solidale* (art. 2267-2268).

TRASFERIMENTO DELLA QUOTA SOCIALE → Se per *atto tra vivi*, solo con il consenso di tutti i soci (in quanto modifica dell'atto costitutivo), se non è convenuto diversamente. In caso di trasferimento *mortis causa*, gli altri soci devono liquidare la quota agli eredi, a meno che preferiscano sciogliere la società ovvero continuarla con gli eredi.

ORGANI E FUNZIONI → *Amministrazione disgiuntiva* esercitata da ciascuno dei soci (art. 2257) salvo diversa pattuizione che disponga *l'amministrazione congiuntiva*, svolta da tutti i soci (art. 2258). I soci esclusi dall'amministrazione esercitano il *controllo su essa* (art. 2261).

CAUSE DI SCIoglimento → Decorso del termine. Conseguimento dell'oggetto sociale. Sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale. Volontà di tutti i soci. Venir meno della pluralità dei soci (non riconosciuta entro 6 mesi). Altre cause previste dal contratto sociale (art. 2272).

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

S.N.C.
 Costituita dal nome di uno o più soci con l'indicazione del rapporto sociale (art. 2292).
 L'atto costitutivo deve essere redatto per iscritto ai fini della pubblicità legale e deve contenere alcune indicazioni essenziali stabilite dall'art.2295. Per essere registrato è richiesta la forma dell'*atto pubblico o della scrittura privata autenticata* (art. 2296).

ISCRIZIONE → Sì. Se manca l'iscrizione la S.N.C. è *irregolare* (art. 2296-2297).

PERSONALITÀ GIURIDICA → No. È però loro riconosciuta la *sovrappiù giuridica*.

CAPITALE MINIMO → Non vi sono limitazioni.

CONFERIMENTI → Come per le società semplici.

RESPONSABILITÀ DEI SOCI → Tutti i soci hanno *responsabilità solidale ed illimitata* per le obbligazioni sociali, con beneficio di preventiva escussione.

TRASFERIMENTO DELLA QUOTA SOCIALE → Come per le società semplici.

ORGANI E FUNZIONI → Tutti i soci hanno diritto di amministrare personalmente la società, salvo diversa pattuizione. Gli *amministratori con rappresentanza* possono compiere tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale (art. 2298).

CAUSE DI SCIoglimento → Le medesime cause di scioglimento previste dall'art. 2272 ed in più:
 • per provvedimento dell'autorità governativa nei casi stabiliti dalla legge;
 • per fallimento (art. 2308).

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

S.A.S.
 Costituita dal nome di almeno uno dei soci accomandati, con l'indicazione di S.A.S. (art. 2314).
 L'atto costitutivo deve indicare i soci accomandati e i soci accomandanti (art. 2316).
 Per essere registrato deve essere redatto per *atto pubblico o scrittura privata autenticata* (art. 2315).

ISCRIZIONE → Sì. Se manca l'iscrizione la S.A.S. è *irregolare* (art. 2317).

PERSONALITÀ GIURIDICA → No. È però loro riconosciuta la *sovrappiù giuridica*.

CAPITALE MINIMO → Non vi sono limitazioni. Non può essere rappresentato da azioni (art. 2313).

CONFERIMENTI → Come per le società semplici.

RESPONSABILITÀ DEI SOCI → Responsabilità *illimitata e solidale* per i soci *accomandati*. Responsabilità *limitata* alla quota conferita per i soci *accomandanti* (art. 2313).

TRASFERIMENTO DELLA QUOTA SOCIALE → La *quota di accomandante* è liberamente trasmissibile *mortis causa*; è trasferibile *inter vivos*, salvo patto contrario, purché vi sia l'approvazione di tanti soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale. Al *trasferimento di quota del socio accomandato* si applicano, invece, le norme dettate per la società semplice e in nome collettivo.

ORGANI E FUNZIONI → Solo i soci *accomandati* possono essere nominati amministratori (art. 2318).

CAUSE DI SCIoglimento → Oltre che per le cause di scioglimento della S.N.C., anche quando rimangono soltanto soci accomandanti o accomandanti se nel termine di 6 mesi non viene ricostituita la categoria venuta a mancare (art. 2323).

SOCIETÀ DI CAPITALI		
SOCIETÀ PER AZIONI S.P.A.	SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI S.A.P.A.	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA S.R.L.
<p>SIGLA</p> <p>DENOMINAZIONE SOCIALE</p> <p>ATO COSTITUTIVO</p> <p>ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE</p>	<p>Costituita dal nome di almeno uno dei soci accomandatari con l'indicazione di S.A.P.A. (art. 2453).</p> <p>Deve costituirsi per atto pubblico e deve indicare i nomi dei soci accomandatari (art. 2455).</p> <p>Si, come per le società per azioni.</p>	<p>Può essere formata in qualunque modo, ma deve contenere l'indicazione di S.R.L. (art. 2463).</p> <p>Deve costituirsi per atto pubblico e l'atto costitutivo deve contenere le indicazioni stabilite dall'art. 2465.</p> <p>Si, come per le società per azioni.</p>
<p>PERSONALITÀ GIURIDICA</p> <p>CAPITALE MINIMO</p> <p>CONFERIMENTI</p>	<p>Si, si acquista con l'iscrizione nel Registro delle imprese.</p> <p>120.000 euro, divisi in azioni.</p> <p>Come per le società per azioni.</p>	<p>Si, si acquista con l'iscrizione nel Registro delle imprese.</p> <p>10.000 euro, ripartiti in quote non inferiori a 1 euro.</p> <p>Come per le società per azioni.</p>
<p>RESPONSABILITÀ DEI SOCI</p>	<p>Responsabilità <i>illimitata e solidale</i> per i soci accomandatari. Responsabilità <i>limitata</i> alla quota di capitale sottoscritta per i soci accomandatari (art. 2452).</p> <p>Come per le società per azioni.</p>	<p>Responsabilità <i>limitata</i> di tutti i soci relativamente alle quote di capitale sottoscritte (art. 2462).</p>
<p>TRASFERIMENTO DELLA QUOTA SOCIALE</p>	<p>La partecipazione sociale, rappresentata dalle azioni, è liberamente trasferibile secondo la legge di circolazione dei titoli di credito nominativi.</p>	<p>Sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e successione a causa di morte, ma l'atto costitutivo può limitare in varia misura ed anche escludere del tutto la possibilità di trasferimento delle quote.</p>
<p>ORGANILE FUNZIONI</p>	<p>L'assemblea (ordinaria e straordinaria) svolge funzioni deliberative. Per quanto riguarda l'organo amministrativo, bisogna distinguere: sistema tradizionale: amministratore unico o consiglio di amministrazione; sistema dualistico: consiglio di gestione. Per quanto riguarda i controlli, essi sono affidati al collegio sindacale ad un consiglio di sorveglianza ad un comitato costituito all'interno del consiglio di amministrazione per l'aspetto amministrativo e ad un revisore contabile, per l'aspetto contabile.</p>	<p>L'assemblea svolge funzioni deliberative. Ogni socio ha diritto di partecipare alle decisioni assembleari ed il suo voto vale in misura proporzionale alla sua partecipazione. L'amministrazione deve essere affidata ad uno o più soci, salvo diversa pattuizione. La nomina del collegio sindacale è obbligatoria se il capitale è superiore a 120.000 euro (2477).</p>
<p>CAUSE DI SCIoglIMENTO</p>	<p>Le stesse cause di scioglimento della S.P.A. oltre alla cessazione dell'ufficio di tutti gli amministratori non sostituiti nel termine di 6 mesi.</p>	<p>Le stesse cause di scioglimento della S.P.A.</p>